IL SUTRA SULLA PROFONDA GENTILEZZA DEI GENITORI E SULLA DIFFICOLTÀ DI RIPAGARLA

Così una volta udii: il Buddha contemporaneamente dimorava a Shravasti, nel boschetto dei Jeta, nel Giardino del Benefattore degli Orfani e dei Solitari, assieme a una assemblea di grandi Bhikshu, milleduecentocinquanta in tutto, e con tutti i Bodhisattva, trentottomila in tutto.
A quel tempo, l'Onorato dal Mondo guidò la grande assemblea a una camminata verso il sud. A un certo punto, incontrarono una pila di ossa al lato della strada. L'Onorato dal Mondo si voltò verso esse, toccò i cinque lembi sul terreno e si prostrò rispettosamente. Ananda giunse i palmi e chiese all'Onorato dal Mondo: "Il Tathagatha è il Grande Maestro dei Tre Reami e il padre compassionevole degli esseri dei quattro tipi di rinascita. Egli ha il rispetto e la venerazione dell'intera assemblea. Qual'è il motivo per cui ora egli si prostra a un mucchio di ossa secche?"

Il Buddha disse ad Ananda: "Sebbene voi tutti siate i miei discepoli principali e siate stati membri del Sangha per lungo tempo, ancora non avete ottenuto una comprensione di vasta portata. Questa pila di ossa avrebbe potuto appartenere ai miei antenati di vite precedenti. Essi avrebbero potuto essere i miei genitori in molte vite passate. Quella è la ragione per cui ora io mi prostro a loro." Il Buddha continuò a parlare ad Ananda: "Queste ossa che stiamo guardando possono essere divise in due gruppi. Un gruppo è composto da ossa di uomini, che sono pesanti e di colore bianco. L'altro gruppo è composto da ossa di donne, che sono leggere e di colore nero."

Ananda disse al Buddha: "Onorato dal Mondo, quando gli uomini sono vivi nel mondo essi adornano i loro corpi con vesti, cinture, scarpe, cappelli e altri abiti eccellenti, cosicché assumono chiaramente un'apparenza da uomini. Quando le donne sono vive, esse si mettono cosmetici, profumi, polveri e fragranze eleganti per adornare i loro corpi, cosicché assumono chiaramente un'apparenza da donne. Tuttavia, quando gli uomini e le donne muoiono, tutto ciò che avanza di loro sono le loro ossa. Come si fa a distinguerle? Ti prego, insegnaci il modo per cui tu sei in grado di differenziarle."

Il Buddha rispose ad Ananda: "Quando gli uomini sono al mondo, se entrano nei templi, ascoltano spiegazioni di testi di Sutra e di Vinaya, rendono omaggio al Triplice Gioiello e recitano i nomi del Buddha, allora quando muoiono le loro ossa saranno pesanti e di colore bianco. La maggior parte delle donne al mondo hanno poca saggezza e sono piene di emozioni. Partoriscono e crescono i figli, sentendo che questo è il loro dovere. Ogni figlio, per vivere e nutrirsi, dipende dal latte della propria madre e quel latte è una trasformazione del sangue della madre. Ogni figlio beve 5.460 litri[1] di latte dalla propria madre. A causa di questo canale del corpo della madre da cui il figlio prende il latte per il suo nutrimento, la madre finisce per diventare stanca ed emaciata e perciò le sue ossa diventano di colore nero e sono leggere al peso."

[1] [Ndt: nella versione inglese, 1.200 galloni]

Quando Ananda udì queste parole, sentì un dolore al cuore come se fosse stato pugnalato e versò lacrime in silenzio. Egli disse all'Onorato dal Mondo: "In che modo si può ripagare la gentilezza e la virtù della propria madre?"

Il Buddha disse ad Ananda: "Ascoltate bene e io ve lo spiegherò in dettaglio. Il feto cresce nel suo utero materno per dieci mesi lunari. Quanta ansia deve attraversare lei quando è in quello stato! Nel primo mese di gravidanza, la vita del feto è precaria come una goccia di rugiada sull'erba: quanto è probabile che non duri dal mattino alla sera, ma che evapori a metà giornata!

"Durante il secondo mese lunare, l'embrione si rapprende come la cagliata. Nel terzo mese è come del sangue coagulato. Durante il quarto mese di gravidanza il feto inizia ad assumere una lieve forma umana. Durante il quinto mese nell'utero, i cinque lembi del bambino – due gambe, due braccia e una testa – iniziano a prendere forma. Nel sesto mese lunare di gravidanza, il bambino inizia a sviluppare le essenze delle sei facoltà sensoriali: gli occhi, le orecchie, il naso, la lingua, il corpo e la mente. Durante il settimo mese si formano le trecentosessanta ossa e giunture e si completano anche gli ottantaquattromila pori dei peli. Nell'ottavo mese lunare di gravidanza si formano l'intelletto e le nove aperture. Entro il nono mese il feto ha imparato ad assimilare i diversi nutrimenti del cibo che mangia. Ad esempio, può assimilare l'essenza di pesche, pere, alcune radici di piante e cinque tipi di grano.

"All'interno del corpo materno, gli organi interni solidi, usati per immagazzinare, sono appesi verso il basso, mentre gli organi cavi interni, utilizzati per processare, sono a spirale verso l'alto. Questi possono essere paragonati alle tre montagne che sorgono sulla faccia della terra. Possiamo chiamare queste montagne Monte Sumeru, Monte Karma e Monte Sangue. Queste montagne simili sono raccolte assieme e formano un'unica serie in un disegno di picchi verso l'alto e vallate verso il basso. Così, allo stesso modo, la coagulazione del sangue della madre dai suoi organi interni forma un'unica sostanza, che diventa il cibo del bambino.

Durante il decimo mese di gravidanza, il corpo del feto è completo e pronto per nascere. Se il figlio è estremamente 'come un figlio', uscirà con le palme giunte in segno di rispetto e la nascita sarà pacifica e di auspicio. La madre rimarrà illesa dal parto e non soffrirà dolore. Invece, se il figlio è estremamente ribelle di natura, fino al punto che è in grado di commettere i cinque atti di ribellione, allora ciò danneggerà l'utero materno, lacererà il cuore e il fegato della madre, o egli rimarrà impigliato nelle ossa materne. Il parto per lei sarà come sentire i tagli di mille coltelli o come diecimila spade affilate che le trafiggono il cuore. Queste sono le agonie che comportano la nascita di un figlio provocatorio e ribelle.

Per spiegare in modo ancora più chiaro, vi sono dieci tipi di gentilezza offerti dalla madre al figlio:

La prima è la gentilezza di offrire protezione e cure quando il figlio è nell'utero.
La seconda è la gentilezza di sopportare la sofferenza durante il parto.
La terza è la gentilezza di dimenticare tutti i dolori una volta che il figlio è nato.
La quarta è la gentilezza di mangiare lei le cose amare e tenere le cose dolci per il figlio.
La quinta è la gentilezza di spostare il figlio in un luogo asciutto e stare lei in quello bagnato.

La sesta è la gentilezza di lasciare che il figlio succhi dal suo seno, di nutrirlo e di crescerlo.
La settima è la gentilezza di lavare via la sporcizia.
L'ottava è la gentilezza di pensare costantemente al figlio quando è lontano.
La nona è la gentilezza della profonda cura e devozione.
La decima è la gentilezza dell'estrema compassione e compartecipazione.

1. LA GENTILEZZA DI OFFRIRE PROTEZIONE E CURE QUANDO IL FIGLIO È NELL'UTERO

Le cause e le condizioni accumulate
nei kalpa[2] crescono pesantemente,
Fino a che in questa vita il bambino non finisce
nell'utero materno.
Con il passare dei mesi, i cinque organi vitali
si sviluppano;
In sette settimane, i sei organi sensoriali
iniziano a crescere.
Il corpo della madre diventa pesante come
una montagna;
l'immobilità e i movimenti del feto
sono come il disastro di un vento kalpico.
I bei vestiti della madre non le stanno più
addosso in modo adeguato,
E così il suo specchio si riempe di polvere.

2. LA GENTILEZZA DI SOPPORTARE LA SOFFERENZA DURANTE IL PARTO

La gravidanza dura dieci mesi lunari
E culmina in un lavoro difficile con
L'avvicinarsi della nascita.
Nel frattempo, tutte le mattine la madre è
seriamente ammalata
E ogni giorno è sonnolente e fiacca.
La sua paura e la sua agitazione sono difficili
da descrivere;
Il lamento e le lacrime riempono il suo petto.
Nel dolore, lei dice alla sua famiglia
Che ha solo paura che la morte
la colga.

3. LA GENTILEZZA DI DIMENTICARE TUTTI I DOLORI UNA VOLTA CHE IL FIGLIO È NATO

Nel giorno in cui la madre compassionevole partorisce
il figlio,
Tutti i suoi cinque organi sono spalancati,
Lasciandola totalmente esausta nel corpo
e nella mente.
Il sangue scorre come da un lembo
macellato;
ma, appena sente che il bimbo è
sano,
È sormontata da una gioia raddoppiata,

[2] unità di misura temporale, vedi *Abhidharmakosha*

Tuttavia, dopo la gioia, il lamento ritorna
E l'agonia la strazia nel suo interno più profondo.

4. LA GENTILEZZA DI MANGIARE LEI LE COSE AMARE E TENERE LE COSE DOLCI PER IL FIGLIO
La gentilezza di entrambi i genitori è profonda
e intensa,
Le loro cure e devozione non smettono mai.
Senza mai riposarsi, mette da parte le cose
dolci per il figlio,
E senza lamentele inghiotte lei
le cose amare.
Il suo amore è pesante e la sua emozione è
difficile da sostenere;
La sua gentilezza è profonda e così lo è la sua
compassione.
Volendo solo che il figlio raggiunga la sazietà,
La madre compassionevole non parla
della sua propria stessa fame.

5. LA GENTILEZZA DI SPOSTARE IL FIGLIO IN UN LUOGO ASCIUTTO E STARE LEI IN QUELLO BAGNATO
La madre è disposta a stare nel bagnato
affinché il figlio possa stare nell'asciutto.
Con i suoi due seni soddisfa la sua fame e la sua sete;
Coprendolo con la sua coperta, lo protegge
dal vento e dal freddo.
Nella sua gentilezza, la sua testa raramente riposa
sul cuscino,
E tuttavia lo fa con gioia,
Purché il figlio sia confortevole,
La madre gentile non cerca comodità per se stessa.

6. LA GENTILEZZA DI LASCIARE CHE IL FIGLIO SUCCHI DAL SUO SENO, DI NUTRIRLO E DI CRESCERLO
La madre gentile è come la grande terra.
Il padre austero è come il cielo
che include.
Uno copre da sopra il sostegno dell'altra
da sotto.
La gentilezza dei genitori è tale che
Essi non conoscono né odio né rabbia verso
la loro prole,
E non sono scontenti, nemmeno se
il figlio nasce storpio.
Dopo che la madre ha portato il figlio
nel suo utero e lo ha fatto poi nascere,
I genitori se ne prendono cura e lo proteggono
assieme fino alla fine dei loro giorni.

7. LA GENTILEZZA DI LAVARE VIA LA SPORCIZIA
Originariamente lei aveva un bel volto e
un bellissimo corpo,
Il suo spirito era forte e vibrante.
Le sue sopracciglia erano come verdi freschi
salici,
E la sua carnagione avrebbe messo
in imbarazzo una rosa rossa.
Ma la sua gentilezza è talmente profonda che
verrà messa al primo posto, rispetto al suo bel volto.
Sebbene lavata via, la sporcizia danneggia
la sua costituzione,
La madre gentile agisce unicamente
per il beneficio dei suoi figli e figlie.
E volontariamente lascia che la sua bellezza svanisca.

8. LA GENTILEZZA DI PENSARE COSTANTEMENTE AL FIGLIO QUANDO È LONTANO IN VIAGGIO
La morte degli amati è difficile
da sopportare.
Ma anche separarsi è doloroso.
Quando il figlio è in viaggio lontano,
La madre si preoccupa nel suo villaggio.
Dalla mattina alla sera, il suo cuore è
con suo figlio,
E mille lacrime scendono dai suoi occhi.
Come una scimmia che piange silenziosamente
innamorata del suo cucciolo,
gradualmente il suo cuore si spezza.

9. LA GENTILEZZA DELLA PROFONDA CURA E DEVOZIONE
Quanto è grande la gentilezza dei genitori ed
emotiva la loro preoccupazione!
La loro gentilezza è profonda e difficile
da ripagare.
Volentieri si sottopongono a sofferenze
per conto del loro figlio.
Se il figlio si affatica, i genitori sono
a disagio.
Se vengono a sapere che deve fare un viaggio lontano,
sono preoccupati che nella notte lui debba
stare al freddo.
Anche un solo momento di dolore sofferto dai
propri figli e figlie
sarà per i genitori causa di un'angoscia prolungata.

10. LA GENTILEZZA DELL'ESTREMA COMPASSIONE E COMPARTECIPAZIONE
La gentilezza dei genitori è profonda e
importante.

La loro tenera attenzione non cessa mai.
Dal momento in cui si svegliano ogni giorno,
i loro pensieri sono per i loro figli.
Che i figli siano vicino o lontani,
i genitori pensano spesso a loro.
Anche se una madre vivrà per cento
anni,
Si preoccuperà costantemente per il suo
figlio ottantenne!
Vorreste sapere quando questa gentilezza
amorevole termina?
Non ha nemmeno iniziato a dissiparsi
quando la sua vita è finita.

Il Buddha disse ad Ananda: "Quando contemplo gli esseri viventi, vedo che, sebbene siano nati come esseri umani, ciò nonostante sono stupidi e ottusi nei loro pensieri e nelle loro azioni. Essi non considerano la grande gentilezza e virtù dei loro genitori. Essi sono irrispettosi e volgono la schiena alla gentilezza e a ciò che è giusto. Sono carenti di umanità e non sono né come dei figli, né sono sottomessi.
Per i dieci mesi in cui la madre ha dentro il figlio, si sente scomoda ogni volta che si alza, come se stesse sollevando un pesante fardello. Come un invalido cronico, non è in grado di trattenere dentro il suo cibo e le sue bevande. Quando i dieci mesi sono passati ed è arrivato il tempo di partorire, si sottopone a ogni tipo di dolore e sofferenza purché il figlio nasca. Ha paura della sua stessa morte, come un maiale o un agnello che aspetta di essere macellato. Poi il sangue inizia a scorrere per terra. Queste sono le sofferenze a cui lei si sottopone.

Una volta che il bimbo è nato, mette da parte ciò che è dolce per lui, mentre lei ingerisce le cose amare. Si trasporta il bimbo e lo nutre, lavando via la sua sporcizia. Non vi è né fatica né difficoltà che lei volontariamente non intrapprenda per il beneficio del bimbo. Sopporta sia il freddo sia il caldo e non fa mai menzione di quello che attraversa. Lascia il posto asciutto per il figlio e dorme lei nell'umido. Per tre anni lei nutre il figlio con il latte, che è trasformato dal sangue del suo stesso corpo.

Nel momento in cui i giovani maturano diventando adulti, i genitori continuamente istruiscono e guidano i loro figli verso la correttezza e la moralità. Gli organizzano matrimoni e offrono proprietà e beni, o escogitano modi per ottenerli per loro. Essi prendono su di sé questa responsabilità e questo problema, con zelo e fatica tremendi, senza fare mai parola delle loro cure e della loro gentilezza.

Quando il figlio o la figlia si ammala, i genitori sono preoccupati e spaventati a tal punto che potrebbero ammalarsi loro stessi. Rimangono al fianco del figlio provvedendo a cure costanti e soltanto quando il figlio guarisce, allora i genitori sono di nuovo felici. In questo modo, essi si prendono cura e crescono i loro figli, con la continua speranza che i loro pargoli crescano presto e diventino degli adulti maturi.

Che tristezza che i figli troppo spesso non ricambino in modo filiale! Quando parlano con i parenti, che dovrebbero onorare, i figli non mostrano alcuna sottomissione. Quando dovrebbero essere educati, si comportano in modo maleducato. Lanciano sguardi furiosi

verso coloro che dovrebbero venerare e insultano i loro zii e zie. Sgridano i loro fratelli e sorelle e distruggono ogni sentimento familiare che poteva esistere tra di loro. Figli come questi non hanno né rispetto né senso del decoro.

I figli potranno essere ben istruiti, ma se non sono come figli, essi non si cureranno delle istruzioni né obbediranno alle regole. Raramente si affideranno alla guida dei loro genitori. Si oppongono e si ribellano quando interagiscono con i loro fratelli. Vanno e vengono da casa senza nemmeno avvisare i loro genitori. La loro parola e le loro azioni sono molto arroganti ed essi agiscono d'impulso senza consultare gli altri. Tali figli ignorano gli ammonimenti e le punizioni che arrivano dai loro genitori e non prestano alcuna attenzione agli avvertimenti dei loro zii. Eppure, allo stesso tempo, sono immaturi e hanno sempre bisogno di essere tenuti a bada ed essere protetti da quelli più grandi di loro.

Quando simili figli crescono, diventano sempre più ostinati e incontrollabili. Sono completamente ingrati e totalmente in opposizione. Sono provocatori e odiosi, rifiutando sia la famiglia sia gli amici. Essi aiutano gli esseri malvagi e sotto la loro influenza presto adottano gli stessi tipi di brutte abitudini. Arrivano a prendere ciò che falso per vero. Questi figli possono essere attratti da altri a lasciare le loro famiglie e scappare a vivere in altre città, ripudiando in tal modo i loro genitori e rifiutando la loro città natale. Possono diventare dei venditori o servi di civili che oziano nell'agiatezza e nel lusso. Possono sposarsi in fretta e quel nuovo legame fornisce un altro ostacolo ancora che gli impedisce di ritornare a casa per lunghi periodi di tempo.

Oppure, andando a vivere in altre città, quei figli possono essere incauti e trovarsi addescati in trappole o accusati di cose malvagie. Possono essere chiusi in cella ingiustamente. Oppure possono prendersi delle malattie e trovarsi invischiati in disastri e disagi, soggetti alla terribile pena della povertà, della fame e della macilenza. Tuttavia, nessuno si occuperà di loro. Disprezzati e non voluti dagli altri, essi saranno abbandonati per la strada. Così, le loro vite potrebbero giungere alla fine. Nessuno si disturba per salvarli. I loro corpi si gonfiano, marciscono e si decompongono, sono esposti al sole e sono portati via dal vento. Le ossa bianche sono interamente disintegrate e sparse quando questi figli arrivano al loro riposo finale nella sporcizia di qualche altra città. Questi figli non avranno più modo di avere una felice riunione con i loro parenti e congiunti. Neppure sapranno mai quanto i loro genitori anziani sono in lutto e preoccupati per loro. I genitori possono diventare ciechi a forza di piangere o ammalarsi per la pena e la disperazione estreme. Costantemente restando nel ricordo dei figli, essi potrebbero morirne; ma anche quando diventano degli spiriti, le loro anime ancora si afferrano a questo attaccamento ed essi non sono in grado di lasciarlo andare.

Altri di questi figli, che non sono come dei figli, potrebbero non voler imparare, ma invece potrebbero interessarsi a strane e bizzarre dottrine. Simili figli possono essere malvagi, grossolani e testardi, dilettandosi in pratiche che sono del tutto prive di beneficio. Essi possono essere coinvolti in risse e furti, ponendosi contro le regole della città, per via del bere e del gioco d'azzardo. Come se la loro dissolutezza non bastasse, trascinano pure i loro fratelli in ciò, per ulteriore angoscia dei genitori.

Se questi figli vivono in casa, se ne vanno via presto al mattino e non ritornano se non a tarda notte. Non si preoccupano mai del benessere dei loro genitori, né si assicurano che

essi non soffrano il caldo o il freddo. Essi non si interrogano, né al mattino né alla sera, rispetto al benessere dei loro genitori, nemmeno nel primo o nel quindicesimo giorno del mese lunare. Infatti, non si verifica mai che questi figli, in modo filiale, chiedano se i loro genitori hanno dormito comodamente o riposato pacificamente. Questi figli semplicemente non sono minimamente interessati al benessere dei loro genitori.

Quando i genitori di questi figli invecchiano e il loro aspetto diventa sempre più appassito ed emaciato, sono portati a considerarsi una vergogna di farsi vedere in pubblico e sono sottoposti ad abusi e oppressioni. Tali figli, che non sono come figli, possono arrivare ad avere un padre vedovo o una madre vedova. I genitori solitari sono lasciati da soli in case vuote, sentendosi come ospiti nelle loro case. Loro possono sopportare il freddo e la fame, ma nessuno presta attenzione alla loro situazione. Possono piangere senza sosta dalla mattina alla sera, sospirando e lamentandosi. È giusto che i figli provvedano ai genitori anziani con cibi e bevande dai sapori deliziosi, ma i figli irresponsabili sono sicuri di trascurare i loro doveri. Se mai tentano di aiutare i genitori in qualche modo, si sentono imbarazzati e hanno paura che la gente rida di loro. Tuttavia, tale prole può sperperare la ricchezza e il cibo con le loro mogli e figli, ignorando la fatica e la stanchezza che ha comportato per farli.

Un altro rampollo, che non è come un figlio, può essere così influenzato dalle sue mogli da seguire tutti i loro desideri, ma quando i genitori e gli anziani si appellano a lui, li ignora ed è totalmente disturbato dalle loro richieste. Può darsi il caso che le figlie, prima dei loro matrimoni, siano abbastanza come figlie con i loro genitori, ma che poi dopo che si sono sposate diventino progressivamente ribelli. Questa situazione può essere così estrema che, se i genitori mostrano anche minimi segni di dispiacere, le figlie diventano odiose e vendicative verso di loro. Eppure sopportano rimproveri e percosse dei loro mariti, con animo dolce, anche se i loro coniugi sono degli estranei, con altri cognomi e legami familiari. I legami emotivi tra queste coppie sono profondamente intrecciati, eppure quelle figlie tengono i loro genitori a distanza. Possono seguire i loro mariti e trasferirsi in altre città, lasciando del tutto i genitori. Non desiderano ardentemente averli con loro, ma semplicemente li tagliano fuori da tutte le comunicazioni. Quando i genitori continuano a non sentire neanche una parola dalle loro figlie, provano un’ansia incessante. Diventano così carichi di dolore che è come se fossero appesi a testa in giù. Tutto il loro pensiero è rivolto a rivedere i loro figli, proprio come un assetato che anela a bere qualche cosa. I loro pensieri gentili per la loro prole non cessano mai. La virtù della gentilezza dei propri genitori è senza confini e senza limiti. Se uno ha fatto l'errore di non essere stato come un figlio, quanto gli sarà difficile ripagare quella gentilezza! "

A quel punto, dopo aver sentito il Buddha parlare della profondità della gentilezza dei propri genitori, tutti nella Grande Assemblea si gettarono a terra e cominciarono a battersi il petto e a colpirsi tanto che il sangue scorreva da tutti i loro pori. Alcuni caddero incoscienti al suolo, mentre altri battevano i piedi nel dolore. Passò un lungo periodo di tempo prima che potessero riprendere il controllo su se stessi. Con voce alta si lamentarono: "Quanta sofferenza! Che sofferenza! Com’è doloroso! Com’è doloroso! Siamo tutti colpevoli. Siamo criminali che non si sono mai risvegliati, come quelli che viaggiano in una notte oscura.

Abbiamo appena compreso il nostro reato e le nostre stesse viscere sono come strappate a pezzi. Speriamo solo che l'Onorato dal Mondo abbia pietà di noi e ci salvi. Ti supplichiamo di dirci come possiamo ripagare la profonda gentilezza dei nostri genitori! "
In quel momento il Tathagata utilizzò otto tipi di suoni profondamente intensi e puri per parlare all'assemblea. "Tutti voi dovreste sapere questo. Ora per voi spiegherò i vari aspetti di questa materia.

"Se una persona portasse suo padre sulla spalla sinistra e sua madre sulla spalla destra fino a che le sue ossa non fossero polverizzate dal loro peso, sorretto fino ad arrivare al midollo, e se quella persona dovesse circoambulare il Monte Sumem per un centinaio di migliaia di kalpa, fino a che il sangue non scorresse fuori dai suoi piedi e arrivasse a coprire le sue caviglie, quella persona non avrebbe ancora ripagato la profonda gentilezza dei suoi genitori.

"Se una persona, durante il periodo di un kalpa pieno di carestia e fame, affettasse la carne dal suo corpo per nutrire i suoi genitori e lo facesse tante volte quanti sono i granelli di polvere [*che incontra*] mentre attraversa centinaia di migliaia di kalpa, quella persona non avrebbe ancora ripagata la profonda gentilezza dei suoi genitori.

"Se una persona, per amore dei suoi genitori, prendesse un coltello affilato e si cavasse gli occhi e ne facesse un'offerta ai Tathagata, e lo facesse per centinaia di migliaia di kalpa, quella persona non avrebbe ancora ripagato la profonda gentilezza dei suoi genitori.

" Se una persona, per amore del padre e della madre, utilizzasse un coltello affilato per tirare fuori il suo cuore e il suo fegato, in un modo che il sangue scorresse e ricoprisse il suolo, e se continuasse a fare così per centinaia di migliaia di kalpa, senza mai lamentarsi una volta del dolore, quella persona non avrebbe ancora ripagato la profonda gentilezza dei suoi genitori.

"Se una persona, per amore dei suoi genitori, prendesse un centinaio di migliaia di spade e con esse, tutte in una volta, trafigesse il suo corpo, in modo che queste entrassero da un lato e uscissero dall'altro, e se continuasse a fare così per centinaia di migliaia di kalpa, quella persona non avrebbe ancora ripagata la profonda gentilezza dei suoi genitori.

"Se una persona, per amore dei suoi genitori, percotesse le sue ossa fino al midollo e continuasse a fare in questo modo per centinaia di migliaia di kalpa, quella persona non avrebbe ancora ripagata la profonda gentilezza dei suoi genitori.

"Se una persona, per amore dei suoi genitori, ingerisse pallottole di ferro fuso e continuasse a fare in questo modo per centinaia di migliaia di kalpa, quella persona non avrebbe ancora ripagata la profonda gentilezza dei suoi genitori."

A quel punto, dopo aver sentito il Buddha parlare della gentilezza e della virtù dei genitori, tutti nella Grande Assemblea piansero lacrime in silenzio e sentirono un dolore lancinante nei loro cuori. Essi rifletterono profondamente, sprofondati nel contempo nella vergogna, e dissero al Buddha: "Onorato dal Mondo, come possiamo ripagare la profonda gentilezza dei nostri genitori?"

Il Buddha rispose: "Discepoli del Buddha, se desiderate ripagare la gentilezza dei vostri genitori, scrivete questo Sutra per conto loro. Recitate questo sutra per conto loro. Pentitevi delle trasgressioni e delle offese per conto loro. Per il bene dei vostri genitori, fate offerte al Triplice Gioiello, per il bene dei vostri genitori, mantenete il precetto di mangiare puro.

Per il bene dei vostri genitori, praticate il dare e coltivate le benedizioni. Se siete in grado di fare queste cose, voi siete un figlio che è davvero come un figlio. Se invece non fate queste cose, siete persone destinate agli inferni".

Il Buddha disse ad Ananda: "Se una persona non è come un figlio, quando la sua vita finisce e il suo corpo decade, egli cadrà nel Tormento Incessante, l'Inferno Avici. Questo grande inferno è ottantamila yojana di circonferenza ed è circondato da muri di ferro sui quattro lati. Sopra, esso è ricoperto da reti e anche per terra è fatto di ferro. Una massa di fuoco infiamma ferocemente, mentre rimbomba il tuono e frecce accese di fulmini mettono a fuoco ogni cosa. Fiumi di ottone e ferro fuso si riversano sui corpi degli offensori, cani di ottone e serpenti di ferro costantemente sputano fuoco e fumo che brucia gli autori del reato e cuoce la loro carne e il loro grasso riducendoli in poltiglia.

"Oh, che sofferenza! Difficile da ricevere, difficile da sopportare! Ci sono pali, ganci, arpioni e lance, alabarde di ferro e catene di ferro, martelli di ferro e punteruoli di ferro. Ruote di coltelli di ferro piovono dal cielo. Gli autori del reato vengono fatti a pezzi, tagliati o pugnalati, e subiscono queste crudeli punizioni senza tregua per dei kalpa.
Poi entrano negli altri inferni rimanenti, dove le loro teste sono ricoperte da conche di fuoco, mentre ruote di ferro rotolano sui loro corpi, passando orizzontalmente e verticalmente, fino a quando le budella sono squarciate e le loro ossa e le loro carni non sono ridotte in poltiglia. Nel giro di un solo giorno, essi sperimentano una miriade di nascite e una miriade di morti. Queste sofferenze sono il risultato dell'aver commesso i cinque atti di ribellione e di non essere stati come un figlio quando si era in vita".

A quel momento, dopo aver sentito il Buddha parlare della virtù della gentilezza dei genitori, tutti nella Grande Assemblea piansero dolorosamente e si rivolsero al Tathagata: "In questo giorno, come possiamo ripagare la profonda gentilezza dei nostri genitori?"
Il Buddha disse: "Discepoli del Buddha, se volete ripagare la loro gentilezza, quindi, per il beneficio dei vostri genitori, trascrivete[3] questo Sutra. Questo davvero è come ripagare la loro gentilezza. Se qualcuno può trascrivere una copia, allora arriverà a vedere un Buddha. Se qualcuno potrà trascrivere dieci copie, allora arriverà a vedere dieci Buddha. Se qualcuno potrà trascrivere cento copie, allora arriverà a vedere un centinaio di Buddha. Se qualcuno potrà trascrivere un migliaio di copie, allora arriverà a vedere mille Buddha. Se qualcuno potrà trascrivere diecimila copie, allora arriverà a vedere diecimila Budda. Questo è il potere derivato quando le persone buone trascrivono i Sutra. Tutti i Buddha, con la loro gentilezza, proteggeranno per sempre queste persone e immediatamente esso può essere la causa per cui i genitori di queste persone rinascono nelle terre pure[4], per godere di tutti i tipi di felicità e lasciarsi indietro le sofferenze degli inferni. "

A quel punto, Ananda e il resto della Grande Assemblea - gli asura, i garuda, i kinnara, i mahoraga, le persone, le non-persone, e altri, così come gli dei, i draghi, gli yaksha, i

[3] lett. dall'inglese: stampate
[4] Nella versione inglese, paradisi

gandarva, i saggi re che girano la ruota, e tutti i re minori - avendo ascoltato ciò che il Buddha aveva detto, sentirono tutti i peli dei loro corpi rizzarsi. Piangevano dolorosamente e non erano in grado di smettere. Ognuno di loro fece un voto dicendo: "Tutti noi, da ora fino all'esaurimento dei limiti del futuro, preferiremmo che i nostri corpi fossero polverizzati in piccole particelle di polvere per centomila kalpa, piuttosto che andare ancora contro i saggi insegnamenti del Così Arrivato. Preferiremmo che le nostre lingue fossero tirate fuori, in modo da estendersi per un intero yojana e che, per un centinaio di migliaia di kalpa, un aratro di ferro ci passasse sopra; preferiremmo che una ruota con centomila rasoi girasse liberamente sui nostri corpi, piuttosto che andare ancora contro i saggi insegnamenti del Tathagata. Preferiremmo che i nostri corpi fossero intrappolati in una rete di ferro per un centinaio di migliaia di kalpa, piuttosto che andare ancora contro i saggi insegnamenti del Tathagata. Vorremmo piuttosto che per un centinaio di migliaia di kalpa i nostri corpi fossero tagliati, fatti a brandelli, mutilati e affettati in dieci milioni di pezzi, in modo che la nostra pelle, la nostra carne, le nostre articolazioni e le nostre ossa fossero completamente disintegrate, piuttosto che andare ancora contro i saggi insegnamenti del Tathagata."

A quel punto, Ananda, con dignità e senso di pace, si alzò dal suo sedile e chiese al Buddha: "Onorato dal Mondo, quale nome deve avere questo Sutra, quando ci affidiamo ad esso e lo sosteniamo?"

Il Buddha disse ad Ananda: "Questo Sutra è chiamato IL SUTRA SULLA GENTILEZZA PROFONDA DEI GENITORI E SULLA DIFFICOLTA DI RIPAGARLA. Utilizzate questo nome quando vi affidate ad esso e lo sostenete."

In quel momento, la Grande Assemblea, gli dei, gli esseri umani, gli asura e gli altri, ascoltato ciò che il Buddha aveva detto, furono completamente estasiati. Loro vi credettero e, avendolo ricevuto, offrirono la loro condotta in accordo ad esso, e poi si prostrarono e si ritirarono.

Tradotto da: Upasika Terri Nicholson
Rivisitato da: Bhikshuni Heng Tao
Edito da: Bhikshuni Heng Ch'ih and
Upasika Susuan Rounds
Certificato da: Venerable Abbot Hua and Bhikshuni Heng Tao
(Traduzione italiana: Valentina Galli. Pomaia, 21 marzo 2014)